

Vademecum per chi arriva dall'Ucraina

Documenti e soggiorno

Le persone che arrivano dall'Ucraina non hanno bisogno di un visto perché possono circolare liberamente nei paesi dell'Unione Europea per 90 giorni.

All'ingresso in Italia, bisogna segnalare la propria presenza presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza del territorio (questura nel capoluogo, commissariato di polizia o dove non c'è, il Comune).

Il Consiglio dell'Unione Europea, l'organo che riunisce i rappresentanti dei 27 governi dell'Unione, ha approvato all'unanimità l'applicazione di una norma europea che garantirà, una volta trasferita nella nostra legislazione (a brevissimo), un **permesso di soggiorno temporaneo (di protezione temporanea)** alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina.

Questo permesso sarà rinnovabile di sei mesi in sei mesi fino a tre anni ed è rivolto a tutti i cittadini ucraini che chiedono protezione ad uno degli Stati membri e ai residenti in Ucraina da molto tempo.

Il permesso di soggiorno temporaneo (**di protezione temporanea**) andrà richiesto alla Questura competente.

Il permesso di soggiorno temporaneo (**di protezione temporanea**) permette di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale, stipulare contratti di lavoro, mandare i figli a scuola.

In attesa del permesso di soggiorno temporaneo, l'assistenza sanitaria è garantita attraverso il rilascio di un tesserino STP.

Tesserino STP - Stranieri Temporaneamente Presenti

Cos'è

Fino al rilascio del permesso di soggiorno temporaneo (di protezione temporanea) sono assicurate le cure urgenti, essenziali e continuative attraverso il rilascio del tesserino STP.

Che cosa sono le cure urgenti, essenziali e continuative?

Cure urgenti: sono quelle che non possono essere rimandate senza pericolo di vita o danno per la salute della persona.

Cure essenziali: sono quelle relative a malattie non pericolose nel breve periodo, ma che nel tempo potrebbero creare problemi di salute o rischi per la vita.

Cure continuative: sono quelle che permettono di fare delle cure per un periodo più lungo.

Cure garantite dal tesserino STP

- assistenza della gravidanza e della maternità
- assistenza della salute del minore
- vaccinazioni
- profilassi internazionale
- profilassi e cura delle malattie infettive
- cura e riabilitazione in caso di tossicodipendenza

Come si fa il tesserino STP

Il tesserino può:

- essere rilasciato al Pronto Soccorso o all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) al momento della prima cura medica
- essere richiesto dalla persona per iniziare un percorso di cure

Qualora venga dichiarata una situazione di indigenza, i profughi saranno anche esonerati dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Misure anti Covid 19 e vaccinazioni

Fino al 31 marzo 2022, le persone che provengono dall'Ucraina e accedono al territorio nazionale devono effettuare, tramite tampone, un test molecolare o antigenico SARS-CoV-2 entro 48 ore dal loro ingresso e osservare il regime di auto-sorveglianza nei 5 giorni successivi al termine dei quali devono ripetere il tampone.

Le persone positive e i relativi contatti stretti saranno gestiti secondo i protocolli già esistenti: i casi risultati positivi saranno sottoposti alla misura di isolamento in luoghi dedicati, come previsto dalla normativa in vigore.

Gli operatori dei dipartimenti di prevenzione dovranno verificare lo stato vaccinale e promuovere la vaccinazione anti-Covid in tutte le persone a partire dai 5 anni di età che dichiarino di non essere vaccinate o che non siano in possesso di documentazione che attesti la vaccinazione (compresa la dose di richiamo 'booster') per i soggetti dai 12 anni di età.

In Italia sono garantite alcune vaccinazioni che non sono usuali in Ucraina, in tal senso è importante verificare, oltre alla vaccinazione anti -Covid -19, la situazione vaccinale complessiva (anti-morbillo, parotite, rosolia etc) con particolare attenzione ai vaccini previsti durante l'infanzia.

Le vaccinazioni vengono erogate tramite l'iscrizione al regime di "straniero temporaneamente presente" (codice STP).

Accoglienza

Il Paese si sta organizzando per garantire un'accoglienza alle persone in fuga attraverso il sistema dei CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria gestita dalle Prefetture e dalla Rete SAI - Sistema Accoglienza e Integrazione.

FONTI: [Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione civile. Ordinanza n. 873](#)

aggiornato al 7 marzo 2022